



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Stanno suonando...

Note d'amore

Stanno suonando la nostra canzone

di Neil Simon
regia di Gianluca Guidi
con Giampiero Ingrassia e Simona Samarelli
musiche di Marvin Hamlisch
scene di Alessandro Chiti
Roma, teatro Sistina dal 3 al 22 aprile

Nuovo riallestimento di un musical evergreen che dai tempi di Broadway ha visto passare molte celebri coppie nel ruolo protagonista. Stavolta è affidato a Ingrassia e Samarelli, uniti al regista oltre che da un comune fare teatrale anche da anni di amicizia e frequentazioni sceniche.

Porco Mondo

Natale di coppia

Porco Mondo

drammaturgia di Francesca Macri e Andrea Trapani
regia di Francesca Macri
con Aida Talliente e Andrea Trapani
disegno luci di Luigi Biondi
Udine, teatro San Giorgio 3 aprile

Anteprima del nuovo lavoro di una coppia di giovani autori da seguire. Porco Mondo mette in scena il rovello stremato ed estenuante di una coppia durante la notte di Natale. Illustrando la ferocia e l'acccecante «sensualità delle vite disperate» della coppia della porta accanto.

Io non so chi sei

Identità in ombra

Io non so chi sei

di Giancarlo Pastore
riduzione e regia di Angelo Savelli
con Gennaro Cannavacciuolo, Nicola Pecci e la partecipazione di Simone Faucci
videoscene di Giuseppe Ragazzini
Firenze, Teatro di Rifredi oggi ore 21

Da una canzone di Mina prende spunto il libro di Pastore e, a sua volta, lo spettacolo canoro (al piano Michelangelo Giaime Gagliano) con il quale Savelli scandaglia con ironia nelle zone d'ombra dei rapporti di coppia, nello specifico omosessuali. Storie di ordinaria vita gay.

Ubu roi

di Alfred Jarry

riletto da Roberto Latini, anche attore con Sebastian Barbalan, Lorenzo Berti, Fabiana Gabanini, Ciro Masella, Savino Paparella, Simone Perinelli, Marco Jackson Vergani

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

C'è tutto il mondo di Roberto Latini in questo *Ubu roi* di Jarry. Un mondo popolato da personaggi e autori che questo eccellente attore, in oltre dieci anni di teatro, ha disseminato nei suoi lavori e che ora, all'improvviso, è come se avesse riunito in una di quelle palle di vetro piene di neve che piacciono tanto a grandi e piccini.

Anche in questo caso domina il bianco. Ma è un bianco omogeneo e pulito, dove spuntano di tanto in tanto dei rossi, delle maschere, dei quadri senza tela, opere d'arte viventi che attraversano la scena scansando palloncini colorati, canne da pesca, piccole biciclette.

L'*Ubu roi* prodotto da Teatro Metastasio Stabile della Toscana e Fortebraccio Teatro è uno scherzo. Un gioco dove tutto può accadere. Perfino incontrare Shakespeare o Carmelo Bene, Lucignolo o Pinocchio, che stavolta - incarnato da Latini attore - si presenta incatenato al suo pubblico. Nel suo precedente *Ubu*, anni fa, Latini appariva solo in scena incatenato con un'armatura e da lì nominava tutte le figure di Jarry. Qui al contrario tutti i personaggi sono stati catapultati in scena e sembrano essere in preda ad un delirio di fantasia: senza tempo,



«Ubu roi» di Alfred Jarry regia di Roberto Latini

**NEL
MONDO
GROTTESCO
DI UBU ROI**

È uno scherzo, un gioco, questa rilettura del testo di Jarry che ci presenta Roberto Latini regista irriverente e attore straordinario

senza luogo, senza spazio. Ma con un punto fermo, cioè raccontare con ironia e tragicità un pianeta «marcio» abitato da marionette. Così sfilano la madre Ubu priva di ogni morale (Ciro Masella), il re che provoca morte e sofferenza (Savino Paparella), un inquietante pupazzo in carriola (Lorenzo Berti)...

NON SOLO GRANDE ATTORE

E poi c'è Roberto Latini, attore possente, fisico e talentuoso, testimone di quello che accade davanti ai suoi occhi e di fronte al pubblico, così bravo che a un certo punto *Ubu roi* sembra quasi indietreggiare per lasciare più spazio a lui. Ma in fondo entrambi - *Ubu roi* e Latini - chi sono? Come suggerisce il regista stesso, il primo è «uno che reclama fantasia», il secondo «uno che ha fantasia da reclamare». ●